Editoriale

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **49 (1992)**

Heft 12

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Nell'ora della verità

di Nicola Bignasca

Alcuni mesi orsono è apparso un interessante libro dedicato al nostro Consigliere federale *Flavio Cotti**). Sebbene, dopo una lettura pur veloce e superficiale, abbiamo potuto appurare, con un certo nostro rammarico, come il nostro «ministro dello sport» non avesse accennato neanche un pensiero sulla tematica a noi cara, il libro presenta nel titolo: *«La Svizzera nell'ora della verità»* un'analogia con la situazione attuale dello sport svizzero. Infatti, come per altri settori della nostra vita politica, economica e sociale, anche per lo sport svizzero è scoccata l'ora della verità. La verità è qui da intendere nelle due sue accezioni principali: verità intesa come il compito di dire il vero e di presentare i fatti come lo sono in realtà, nonchè nel senso dell'ora della verità, delle grandi decisioni e dei grandi appuntamenti con la storia (dello sport).

Agli occhi dell'opinione pubblica, il *«bilancio 1992»* per lo sport svizzero è estremamente negativo. In alcune manifestazioni a livello internazionale, la delusione è stata così cocente da indurre molti amici dello sport a denunciare le lacune strutturali e a richiedere dallo Stato un sostegno maggiore in favore dello sport d'alto livello. Pur se in parte giustificate da un naturale spirito nazionalista, queste richieste si basano su un malinteso che, purtroppo, regna ancora tra l'opinione pubblica. Pertanto, urge situare i fatti nella loro dimensione reale e, soprattutto, ristabilire la verità: la Costituzione svizzera conferisce allo Stato la responsabilità dello sport giovanile, dello sport di massa e la regolamentazione dell'educazione fisica nella scuola. Lo sport d'alto livello non compete direttamente allo Stato. Ciò non significa, però, che lo Stato non favorisca, o peggio ancora ostacoli, lo sport d'alto livello. Al contrario, esso lo sostiene indirettamente, p.es. mettendo a disposizione le infrastrutture sportive e occupandosi della formazione degli allenatori.

Il 1993 sarà un anno decisivo per lo sport svizzero. Il calendario, infatti, oltre a manifestazioni sportivo-agonistiche, prevede anche e soprattutto importanti scadenze a livello politico-sportivo. In rapida carrellata, presentiamo le tematiche più scottanti, sulle quali lo Stato, le organizzazioni sportive di diritto privato e tutti gli sportivi dovranno pronunciarsi nei prossimi mesi:

- *Abbassamento dell'età G + S:* il movimento «Gioventù e sport» ha festeggiato quest'anno il suo 20° compleanno. Raggiunto la sua piena maturità, questo gioiello, ambito ed invidiato da molti altri Paesi, si ripropone di estendere le sue offerte e di abbracciare anche la fascia di ragazze e ragazzi dai 10 ai 14 anni.
- *Riorganizzazione delle strutture dello sport svizzero:* se per quanto concerne lo sport giovanile, la Svizzera si è dotata di un sistema moderno ed efficace, le strutture dello sport svizzero, che si occupano dello sport d'alto livello, sono alquanto vetuste. I risultati deludenti dell'ultima stagione agonistica hanno accellerato i tempi di una fusione tra le organizzazioni sportive di diritto privato: l'Associazione svizzera dello sport, il Comitato olimpico svizzero, il Comitato nazionale per lo sport d'élite e la Fondazione Aiuto allo sport svizzero.
- *Difesa della terza lezione di educazione fisica nella scuola:* sebbene l'educazione fisica sia una disciplina privilegiata, in quanto è l'unica materia scolastica regolamentata con una legge federale, essa non è al riparo da ogni pericolo. Infatti, le pessime condizioni finanziarie hanno indotto alcuni cantoni (Giura e Vaud) ha rimettere in discussione la terza lezione di educazione fisica a livello di scuola obbligatoria.

  A queste tematiche se ne possono aggiungere altre non meno importanti, come la lotta contro il doping, la ricerca applicata allo sport e lo sport come prevenzione e terapia per la tossicodipendenza.

In questa ora della verità, è bene ricordare nuovamente i valori dello sport, quale unica disciplina al servizio del corpo per un suo sviluppo sano e consono alle esigenze della vita quotidiana. Per il 1993 auguriamo allo sport svizzero di superare brillantemente le scadenze che lo attendono. A mò di augurio, riprendiamo il pensiero dai toni trionfali e ottimisti espresso dall'artista Jean Tinguely nel suo francobollo dedicato allo sport svizzero: «Vive le sport!» ■

(La Svizzera nell'ora della verità; Flavio Cotti a colloquio con Moreno Bernasconi, Armando Dadò Editore)*